

JESI CON «JCUBE» SONO STATE AVVIATE 11 START UP ED ALTRE 20 SONO IN ARRIVO

Dalle nanotecnologie alle biotecnologie L'incubatore di imprese sta decollando

Sara Ferreri
■ JESI

«JCUBE» È IL PRIMO incubatore di imprese del centro Italia certificato dal ministero dello Sviluppo Economico. Già incubati 11 start up e progetti di ricerca, realizzati nella casa colonica all'interno dell'ex zuccherificio Eridania-Sadam in riconversione. Un nuovo modello di sviluppo che mette in connessione il mercato marchigiano con i principali incubatori, venture capital, business competition, reti d'impresa, centri di ricerca e

PIATTAFORMA
L'area di lavoro dentro una casa colonica ristrutturata dentro l'ex Eridania-Sadam

università, oltre che con il Ministero. A Jesi è stata da poco aperta una nuova call (chiamata) in scadenza il 22 febbraio e sono oltre 20 i progetti in preincubazione. Ancora si pone, infatti, al quarto posto in Italia per numero di start-up innovative ogni diecimila imprese registrate. Ha appena segnato il proprio record storico superando i mille depositi di marchi e brevetti. Le start up avviate (che hanno tre anni di tempo per diventare imprese autonome) operano in settori estremamente innovativi: nanotecnologie, biotecnologie, energie rinnovabili, sicurezza sul lavoro, ict, ingegneria industriale. Un'attività



PROMOTORE L'industriale bolognese Massimo Maccaferri

che ha permesso di inserire nel mondo del lavoro 30 persone di età compresa tra i 26 e i 36 anni e dove la percentuale femminile, destinata a crescere, è di circa il 40%.

AD UN ANNO esatto dalla sua costituzione, Massimo Maccaferri, presidente di JCube traccia un bilancio: «Dopo solo un anno dalla

HA COMPIUTO UN ANNO

«JESICUBE», oggi «JCube» ha appena compiuto un anno di vita. Nato nel dicembre 2012 nella casa colonica dell'ex stabilimento Eridania-Sadam. Il progetto, il primo della regione, è nato in collaborazione con l'università Politecnica delle Marche e il comune di Jesi

sua costituzione si conferma da parte di Eridania-Sadam la volontà di sostenere JCube, in un arco temporale di medio-lungo periodo. L'incubatore può contare infatti su un comodato d'uso gratuito decennale della struttura (mille mq di spazi interni, uffici, laboratori e una sala convegni da 150 posti, ndr) dove fisicamente si collocano le start up, a cui si aggiunge un budget di un milione di euro destinati ad un piano pluriennale di lavoro. Come gruppo — aggiunge il presidente — manteniamo per i campi di nostro interesse, una costante attenzione alle speci-

MACCAFERRI
«Siamo aperti all'entrata di altri capitali privati che accetteranno la sfida»

ficità delle start up incubate, rinnovando la disponibilità a possibili interventi di partecipazioni al capitale sociale in un'ottica di seed capital (fondi finanziari per lanciare una nuova attività, ndr)». Per Maccaferri però «la prospettiva futura più interessante è quella di aver dato vita con «JCube», a una piattaforma aperta al contributo di altri capitali privati che, come noi, accetteranno la sfida di investire nelle esperienze imprenditoriali più innovative. Cogliendo così anche le nuove opportunità offerte dalla recente normativa che prevede importanti detrazioni a chi investe in start up».

I PROGETTI

Inquinamento

Gianfranco Simoncelli di Pesaro (foto). L'obiettivo è offrire una soluzione ad un problema poco noto: le emissioni nocive delle stampanti.



Le clonazioni

Giuseppe De Maso Gentile di Ancona ha ideato «6Vero», prodotto per la difesa del Made in Italy contro la contraffazione.

Lavoro e disabili

Jobdisabili di Daniele Regolo (foto) di Civitanova Marche è una piattaforma on-line per incontri di lavoro per le categorie protette.

